Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per la cultura e l'istruzione

2023/2002(INI)

27.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione del programma Erasmus+ 2021-2027
(2023/2002(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Milan Zver

INDICE

Pagina

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 12

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI

1. Introduzione

La presente relazione di attuazione si propone di verificare e valutare l'esecuzione del programma Erasmus+ per il periodo 2012-2027, nonché di identificare le buone pratiche e affrontare le eventuali sfide legate al programma.

Questa valutazione intermedia verterà sull'efficacia e sulle prestazioni complessive del programma, incluse le nuove iniziative e l'attuazione di misure di inclusione e semplificazione.

Il relatore ha raccolto informazioni e ha redatto la presente relazione di attuazione dopo aver consultato approfonditamente numerosi portatori di interessi. Le constatazioni si basano principalmente sulle seguenti fonti scritte:

• i risultati di un'indagine a cui hanno partecipato le agenzie nazionali competenti per Erasmus+ dei paesi ammessi a partecipare al programma Erasmus+ 2021-2027;

• i risultati di un'indagine sottoposta a un più ampio campione di portatori di interessi coinvolti nel programma Erasmus+ 2021-2027.

Inoltre il relatore si è servito degli studi di valutazione dell'attuazione iniziale del programma commissionati dal dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione e dal servizio di ricerca del Parlamento europeo.

In aggiunta alle indagini e agli studi summenzionati, nei mesi di giugno e luglio 2023 sono state organizzate riunioni dei relatori ombra con le agenzie nazionali e i portatori di interessi di organizzazioni paneuropee per discutere dell'attuazione del programma.

Per reperire informazioni aggiuntive il relatore ha intrattenuto contatti bilaterali regolari con un ampio numero di portatori di interessi appartenenti a tutti i settori del programma. Ha inoltre incontrato i rappresentanti della direzione generale dell'Istruzione e della cultura della Commissione (DG EAC) e dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

Da ultimo il relatore ha esaminato documenti chiave della Commissione, inclusi i programmi di lavoro annuali per l'attuazione del programma Erasmus+.

Malgrado tutti gli sforzi per reperire le informazioni pertinenti, intrapresi con il sostegno dell'amministrazione del Parlamento europeo, il relatore è consapevole dell'impossibilità di eseguire una valutazione qualitativa e quantitativa completa del programma Erasmus+ a meno di tre anni dalla sua attuazione. È necessario raccogliere ulteriori informazioni nel corso del restante periodo di programmazione per ottenere un quadro completo, il che sarà indispensabile in sede di valutazione dell'impatto finale del programma Erasmus+ 2021-2027.

La presente relazione intende quindi fornire una panoramica dei primi due anni e mezzo di attuazione del programma, illustrandone le opportunità e le sfide principali e proponendo miglioramenti per i restanti quattro anni e mezzo del programma. Le conclusioni e le

raccomandazioni dovrebbero confluire nella relazione di valutazione intermedia della Commissione europea prevista per la fine del 2024. La presente relazione fornisce inoltre delle idee per la pianificazione del futuro periodo di programmazione.

2. Origine e struttura del programma

Il programma Erasmus nasce nel 1987 come programma di scambio studentesco internazionale a sostegno dell'istruzione e della formazione. Da allora si sono susseguite diverse fasi, ciascuna delle quali ha fatto tesoro dei successi e degli insegnamenti di quelle precedenti. Durante il periodo di programmazione 2014-2020, Erasmus è diventato una componente centrale del nuovo programma Erasmus+.

Tale programma coinvolge diversi settori nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport e promuove la cooperazione e la mobilità internazionali attraverso diverse azioni chiave e vari meccanismi di finanziamento. Inoltre sostiene varie iniziative come le università europee, i centri di eccellenza professionale, DiscoverEU e la carta elettronica europea dello studente.

Offre diverse opportunità di studio, formazione e lavoro all'estero per i giovani, principalmente studenti universitari, alunni e apprendisti, insieme alle opportunità destinate ai discenti adulti e agli insegnanti.

Il programma Erasmus+ 2021-2027 ha mantenuto la stessa struttura dell'edizione precedente ma ha rafforzato le sue priorità in quattro aree: i) inclusione e diversità; ii) trasformazione digitale; iii) ambiente e lotta al cambiamento climatico e iv) partecipazione alla vita democratica, valori comuni e impegno civico.

Nel complesso la struttura del programma è concepita per promuovere la collaborazione, la mobilità, l'innovazione e la riforma delle politiche in molteplici ambiti. Il programma ha svolto un ruolo centrale nel rafforzare la cooperazione europea e promuovere la comprensione internazionale attraverso gli scambi di studio e l'apprendimento interculturale. Si tratta infatti di uno dei programmi faro dell'UE e gode di grande riconoscimento e popolarità fra i cittadini europei e non solo.

3. Principali conclusioni e raccomandazioni

3.1. Osservazioni preliminari

Il programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027 punta a coinvolgere fino a 12 milioni di partecipanti e detiene un ruolo di estrema importanza in qualità di strumento centrale per costruire uno spazio europeo dell'istruzione e sostenere l'attuazione del quadro strategico europeo per la cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione, in vista di uno spazio europeo dell'istruzione e non solo. I programmi settoriali alla base di Erasmus+ favoriscono la cooperazione in materia di politiche per la gioventù, nel quadro della strategia dell'UE per la gioventù 2019-2017, e contribuiscono allo sviluppo della dimensione europea nel settore dello sport.

L'avvio del programma in corso è risultato difficile, a partire da un ritardo di approvazione del quadro finanziario pluriennale e, di conseguenza, del regolamento Erasmus+, a cui ha fatto seguito la pandemia di COVID-19 e la difficile situazione economica aggravata dalla guerra

di aggressione russa contro l'Ucraina, che ha portato anche a tassi di inflazione elevati in tutta Europa. Tutto questo ha posto sfide senza precedenti alle attività di Erasmus+. Nella percezione generale delle istituzioni coinvolte nell'attuazione del programma, l'elemento prevalente è la mancanza di flessibilità dimostrata durante la crisi della COVID-19 soprattutto dall'EACEA. Pur apprezzando le misure della Commissione europea e dell'EACEA per l'adattamento alla crisi ucraina, molte istituzioni hanno indicato chiaramente che sarebbe stato possibile fare di più e che le fonti di finanziamento nazionali erano di più facile accesso rispetto ai finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+.

3.2. Dimensione e portata del programma

L'interesse per il programma è molto elevato e ha attualmente raggiunto i livelli precedenti la pandemia di COVID-19. Ad eccezione della formazione per gli adulti, la richiesta di attività di mobilità e cooperazione è ben superiore alle opportunità disponibili.

È stato difficile attuare azioni di mobilità durante la pandemia di COVID-19; per questo nel primo anno di programmazione, il 2021, sono state introdotte modifiche necessarie, riducendo i finanziamenti per la mobilità (azione chiave 1) e aumentando quelli destinati ai partenariati di cooperazione e innovazione (azione chiave 2). È importante che Erasmus+ non sia stato sospeso o interrotto durante la pandemia.

Ad ogni modo, gran parte delle attività di mobilità fisica hanno avuto luogo anche durante la pandemia. La Commissione e le agenzie nazionali hanno concesso maggiore flessibilità e anche gli studenti e gli insegnati sono stati disposti a modificare i loro piani iniziali e hanno continuato a viaggiare nonostante i rinvii. Questi cambiamenti sono stati accompagnati da un ampliamento dell'apprendimento virtuale e misto (apprendimento elettronico e a distanza) e dalla costruzione di un'infrastruttura per le opportunità di apprendimento digitale, un obiettivo il cui raggiungimento avrebbe potuto richiedere molto più tempo senza la pandemia.

La mobilità dei discenti adulti, trattandosi di un'opportunità nuova, non è ancora sufficientemente promossa ed è pertanto poco sfruttata. Tuttavia, dal 2022 al 2023 i numeri sono aumentati e nel 2024 la domanda dovrebbe coincidere con le opportunità disponibili.

Le attività di partecipazione dei giovani sembrano suscitare molto interesse, eppure gli ostacoli alla partecipazione restano molto elevati, data la complessità delle procedure amministrative e di candidatura per le piccole organizzazioni e l'incapacità dei gruppi informali di giovani di candidarsi.

Al tempo stesso i risultati delle consultazioni svolte ai fini della presente relazione evidenziano come Erasmus+ sia diventato molto popolare e sia senza ombra di dubbio una delle attività europee più riuscite.

3.3. Riconoscimento e trasferibilità dei crediti

In un'indagine della rete degli studenti Erasmus quasi un terzo dei partecipanti ha dichiarato di non avere ottenuto il pieno riconoscimento dei crediti, una situazione che è ben lontana dagli obiettivi sanciti dalla carta Erasmus per l'istruzione superiore. Pertanto il relatore chiede alla Commissione di impegnarsi per ottenere un maggiore riconoscimento dei crediti acquisiti

durante i periodi di mobilità, rendendo più semplice per gli studenti il trasferimento dei crediti tra gli istituti di istruzione e garantendo il valore accademico delle loro esperienze. Inoltre occorrerebbe analizzare la fattibilità e la necessità di un diploma europeo congiunto.

3.4. Caratteristiche principali e struttura

In linea con il medesimo approccio del programma precedente, il programma attuale si basa sulla suddivisione delle attività in azioni chiave (azione chiave 1 – Mobilità degli individui a scopo formativo, azione chiave 2 – Cooperazione fra organizzazioni e istituzioni, azione chiave 3 – Sostegno alla definizione delle politiche e alla cooperazione), a cui si aggiungono le azioni Jean Monnet. A differenza del programma precedente, l'approccio delle azioni chiave si applica ora anche allo sport. Le tre azioni chiave del programma Erasmus+ sono ben consolidate e sono riconosciute da diverse comunità nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.

3.5. Priorità e impatto del programma

La mobilità individuale continua ad essere un elemento centrale di Erasmus+. Sebbene le azioni di mobilità godano di grande popolarità e ricevano riscontri positivi in gran parte degli aspetti, la chiarezza delle regole di finanziamento e la gestione dei programmi, in particolare attraverso l'uso di strumenti digitali, potrebbero migliorare. Modificare la convenzione di sovvenzione dovrebbe essere una priorità nella seconda fase del programma, per garantire che tutti i partecipanti ricevano le sovvenzioni prima dell'inizio del periodo di mobilità. Attualmente le sovvenzioni Erasmus non coprono del tutto i costi aggiuntivi legati allo studio all'estero. I finanziamenti per l'istruzione nell'ambito del quadro finanziario pluriennale dovrebbero aumentare affinché sia possibile raggiungere l'obiettivo prefissato di un ampio accesso alla mobilità di alta qualità e fronteggiare l'aumento dei costi reali della mobilità. Inoltre DiscoverEU è diventata un'attività consolidata e di facile fruizione, molto richiesta dai giovani.

In termini di coinvolgimento del grande pubblico europeo, la mobilità ai fini dell'apprendimento è l'attività più efficace in quanto a numero di partecipanti. Lo stesso vale per il rapporto qualità prezzo. Anche i partenariati su piccola scala attraggono molti partecipanti singoli. Ciò risulta evidente analizzando le relazioni di progetto e ascoltando i riscontri dei promotori dei progetti.

A prima vista, un programma composto da poche azioni chiave sembra essere semplice e di facile comprensione, tuttavia ogni azione è composta da sottoazioni, ciascuna delle quali è molto variegata. Pertanto il programma è relativamente complesso e di difficile comprensione per i gruppi di destinatari e anche la sua amministrazione risulta complessa.

Inclusione e diversità:
Erasmus+ pone un forte accento sulla promozione dell'inclusione, della diversità e delle pari opportunità per tutti i partecipanti, al fine di superare qualsiasi ostacolo legato al loro contesto e status socioeconomico, alle loro capacità o ad aspetti di altro tipo. Sono infatti incoraggiati i progetti e le attività che rimuovono gli ostacoli alla partecipazione e promuovono la coesione sociale.

Il più grande ostacolo all'inclusione è il livello insufficiente di sovvenzioni concesse. È

necessario sviluppare ulteriori strategie per garantire che i gruppi sottorappresentati, incluse le persone con disabilità e quelle provenienti da comunità emarginate, abbiano effettivamente accesso alle opportunità offerte da Erasmus+.

Il Parlamento europeo ritiene che l'inclusione sia un aspetto fondamentale e si concentra in particolare sul sostegno ai gruppi svantaggiati volto a facilitarne la partecipazione. Il Parlamento chiede informazioni specifiche sul contesto socioeconomico dei partecipanti e sull'incidenza finanziaria della disabilità. Attualmente tali dati non sono disponibili in quanto mancano strumenti informatici correttamente funzionanti, oltre al fatto che i progetti non sono ancora stati ultimati.

Transizioni verde e digitale:
Il programma Erasmus+ pone fortemente e legittimamente l'accento sulla mobilità fisica, che deve essere bilanciata con la mitigazione dei cambiamenti climatici. È evidente che sono state adottate misure per aumentare il numero di viaggi sostenibili e che sono disponibili tariffe più elevate per le modalità di viaggio maggiormente rispettose dell'ambiente.

Il relatore plaude agli sforzi tesi a realizzare una trasformazione digitale, in particolare intensificando l'impegno per promuovere le iniziative "Erasmus without papers" e "European Student Card" (carta elettronica europea dello studente). È particolarmente importante mettere in relazione la gestione del programma e la partecipazione dei singoli all'iniziativa e-ID. Tuttavia, l'attuazione non sta procedendo alla velocità inizialmente prevista. Il relatore chiede che la Commissione potenzi i processi, le procedure e gli strumenti digitali e migliori l'interoperabilità tra i diversi strumenti disponibili.

Promozione della partecipazione dei giovani e dei valori democratici:
Il programma Erasmus+ intende consentire ai giovani di impegnarsi attivamente nelle loro comunità, di partecipare ai processi decisionali e di contribuire alla costruzione di un forte senso dei valori democratici e della cittadinanza attiva. I progetti sono incoraggiati a promuovere il pensiero critico, l'alfabetizzazione mediatica e la partecipazione dei giovani ai processi democratici.

Dagli studi emerge che la partecipazione al programma Erasmus+ rafforza la comprensione e il sostegno ai valori europei. Secondo uno studio dell'ESN, gli studenti si considerano per la maggior parte cittadini del mondo ed europei a seguito di un'esperienza Erasmus+, senza perdere il legame con i rispettivi paesi e le rispettive regioni. L'impegno civico e la partecipazione alla vita democratica sono una delle nuove priorità del programma, in quanto l'azione chiave 2 dedicherà maggiore attenzione "ai valori comuni, all'impegno civico e alla partecipazione", ma i progressi non sono ancora visibili. Nel complesso, le azioni del programma Erasmus+ nel settore dell'educazione civica sono fortemente carenti in termini di impatto sistemico. Rendere l'impegno civico una priorità nelle esperienze di mobilità ai fini dell'apprendimento a livello di istruzione superiore contribuirebbe al conseguimento degli obiettivi della strategia europea per le università. Costituirebbe inoltre parte integrante delle priorità orizzontali del programma concernenti l'inclusione e la partecipazione alla vita democratica. Il programma Erasmus+ dovrebbe inoltre promuovere le elezioni europee del 2024 e incoraggiare la partecipazione.

3.6. Bilancio

Il bilancio complessivo stimato per il periodo 2021-2027 ammonta a 26,51 miliardi di EUR, di cui 24,57 miliardi di EUR a prezzi correnti e un'integrazione di 1,938 miliardi di EUR a prezzi correnti proveniente dalle entrate della Commissione derivanti da ammende. Gran parte del bilancio (fino all'83 %) è destinata all'istruzione e alla formazione. Rispetto al programma precedente, il bilancio di Erasmus+ è quasi raddoppiato, il che rappresenta indubbiamente uno sviluppo positivo, pur non raggiungendo la triplicazione inizialmente richiesta dal Parlamento. Il raddoppio del bilancio, tuttavia, ha coinciso con un'impennata dell'inflazione.

Il relatore suggerisce che le dotazioni finanziarie annuali avrebbero dovuto essere distribuite in modo più uniforme nell'arco degli anni di programmazione, in particolare per le attività consolidate.

Si può inoltre osservare che, durante l'attuale periodo di programmazione, è diminuito il numero di organizzazioni giovanili che beneficiano di sovvenzioni centralizzate del programma Erasmus+ gestite direttamente dall'EACEA.

Occorre rilevare che il settore dello sport dispone di fondi molto limitati, il che riduce le possibilità di mobilità, lo sviluppo dell'innovazione e la cooperazione transnazionale. È inoltre opportuno garantire sinergie con il programma "UE per la salute" per il periodo 2021-2027.

La dotazione disponibile per le azioni nel campo dell'apprendimento e dell'istruzione degli adulti sta diventando sempre più imprevedibile. L'attuale importo totale e la quota che rappresenta, pari al 5,8 % del bilancio totale per l'istruzione e la formazione, non sono sufficienti per raggiungere una partecipazione del 60 % degli adulti all'apprendimento e istruzione degli adulti entro il 2030. Ciò si iscrive in un contesto di mancanza di finanziamenti strutturali per l'apprendimento e l'istruzione degli adulti a livello nazionale e regionale in Europa, il che comporta un elevato grado di dipendenza dal finanziamento di progetti da parte dell'UE.

3.7. Amministrazione del programma

Per rispondere alle critiche mosse in passato rispetto alla sua eccessiva burocratizzazione, il programma Erasmus+ 2021-2027 introduce una serie di misure di semplificazione, come le proposte in due fasi, gli importi forfettari e i partenariati su piccola scala, che sono state accolte con favore dalle parti interessate. Sono stati compiuti notevoli sforzi per fare chiarezza in merito agli obiettivi degli inviti e alla loro comunicazione.

Dal punto di vista dei beneficiari e delle agenzie nazionali, vi sono tuttavia alcune carenze. Tra queste figurano il macchinoso processo di registrazione nonché i moduli di domanda e altri processi che richiedono molti dettagli, il che presenta difficoltà per le piccole entità e gli individui che non beneficiano di un sostegno specifico.

Inoltre, la mancanza di sostegno o di orientamento da parte del livello centrale alle agenzie nazionali ostacola i processi di valutazione e di rendicontazione e comporta incoerenze tra le agenzie nazionali. Oltre a ciò, gli strumenti informatici costituiscono un problema.

La richiesta di "rendicontazione continua" è molto onerosa per i beneficiari e sottrae tempo prezioso all'attuazione del progetto. Tale requisito dovrebbe essere rivisto nel restante periodo di programmazione e nel programma futuro.

Pertanto, il relatore raccomanda fortemente di allentare i requisiti amministrativi a tutti i livelli e in tutte le fasi, compresa la fase di applicazione. È evidente che la situazione attuale impedisce ai piccoli beneficiari di presentare domanda per l'azione chiave 1, ad esempio gli scambi giovanili, nonché per i partenariati su piccola scala nell'ambito dell'azione chiave 2, che sono specificamente destinati alle organizzazioni più piccole.

Problemi informatici:
Nonostante la centralità della digitalizzazione in quanto priorità del programma, il lento progresso degli strumenti digitali previsti per sostenere l'attuazione del programma è al di sotto di ogni aspettativa, il che incide negativamente sulla partecipazione al programma e sulla sua attuazione. Ostacola inoltre la raccolta e il monitoraggio dei dati necessari e, in ultima analisi, comporta un elevato rischio reputazionale per l'immagine generale del programma.

Il relatore esorta vivamente la Commissione a garantire che gli strumenti e i sistemi digitali esistenti utilizzati per la gestione e l'attuazione del programma siano di facile utilizzo e che funzionino correttamente e al massimo delle loro possibilità. Invita la Commissione ad affrontare senza indugio la questione degli strumenti informatici Erasmus+, interessati da problemi gravi e persistenti, e a testarli su una scala sufficientemente ampia prima di metterli in campo. Osserva inoltre che gli strumenti informatici di altri programmi finanziati dall'UE, tra cui il Corpo europeo di solidarietà ed Europa creativa, presentano problemi analoghi.

3.8. Cooperazione e sinergie

L'UE si è adoperata attivamente per rafforzare la cooperazione e creare sinergie tra il programma Erasmus+ e altre iniziative e altri programmi e strumenti di finanziamento dell'UE. Tali sforzi mirano a massimizzare l'impatto e l'efficacia degli investimenti dell'UE nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù, della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo regionale. Vi è tuttavia un notevole margine di miglioramento e l'interoperabilità dei programmi deve essere migliorata sia a livello nazionale che a livello centrale (Commissione europea). È inoltre necessario migliorare il collegamento tra le azioni centralizzate e quelle decentrate all'interno del programma.

3.9. Cooperazione tra la Commissione europea, l'agenzia esecutiva (EACEA) e le agenzie nazionali

L'EACEA è responsabile della maggior parte dell'amministrazione centralizzata. Per attuare i progetti (ad esempio le alleanze delle università europee) sono necessari una buona comunicazione e un buon coordinamento tra l'EACEA e le agenzie nazionali. Finora la realtà è stata ben diversa. Nel 2023 l'EACEA e le agenzie nazionali hanno firmato un memorandum d'intesa, ma i miglioramenti continuano a farsi attendere. Un maggiore coordinamento tra le agenzie nazionali, sotto l'egida e il controllo della Commissione europea, rafforzerebbe la coerenza nell'interpretazione delle norme tra le agenzie nazionali e contribuirebbe a migliorare la standardizzazione e la qualità delle valutazioni. La Commissione dovrebbe assicurarsi che le agenzie nazionali e i loro valutatori comprendano chiaramente la differenza tra sovvenzioni per progetti e sovvenzioni di funzionamento. È evidente che l'obiettivo di sviluppo delle capacità relativo alle sovvenzioni di funzionamento, che le distingue dalle sovvenzioni per progetti, non è stato ben compreso.

3.10. L'iniziativa delle università europee

La centralità dell'iniziativa delle università europee ha promosso l'attenzione e il dialogo a livello nazionale e istituzionale sulla rimozione dei rimanenti ostacoli alla cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione superiore. Alcuni Stati membri hanno già introdotto modifiche legislative attese da tempo, che andranno a vantaggio non solo delle alleanze che partecipano all'iniziativa, bensì anche di altre forme di cooperazione e degli istituti di istruzione superiore non appartenenti alle alleanze esistenti. Tuttavia, per garantire un sistema giusto ed equo per tutti, occorre evitare una corsia preferenziale di accesso ai finanziamenti per le alleanze esistenti.

L'ulteriore sviluppo delle università europee dovrebbe essere attentamente promosso attraverso la prossima valutazione separata dell'iniziativa e sulla base di un solido quadro di monitoraggio, facendo tesoro di ciò che ha funzionato e facendo il punto su ciò che non ha funzionato. Sarà necessario rivedere e ricalibrare gli obiettivi generali, che si stanno moltiplicando.

Le università europee dovrebbero essere ulteriormente sostenute e valorizzate nell'ambito del programma Erasmus+. Ciò non dovrebbe tuttavia andare a scapito di altre forme di cooperazione che sono altrettanto essenziali per sostenere l'innovazione mirata e lo sviluppo di soluzioni pratiche e che favoriscono una più ampia partecipazione degli istituti di istruzione superiore al programma Erasmus+.

4. Conclusioni

Tra i punti di forza del programma Erasmus+ 2021-2027 rientra la sua posizione generale di programma, che ha superato la prova del tempo (esiste da oltre 35 anni, se si considera il programma Erasmus originario) ed è ormai diventato un marchio riconosciuto a livello mondiale. Di conseguenza, il relatore insiste sul fatto che l'identità visiva di Erasmus+ deve mantenere un chiaro legame con l'UE.

I benefici del programma Erasmus+ vanno ben al di là dell'istruzione formale. Nel complesso, la partecipazione al programma offre numerosi vantaggi – dalla crescita personale all'arricchimento culturale, da una maggiore occupabilità a un'istruzione più completa, fino alla creazione di un'Europa più interconnessa e inclusiva. Il programma consente ai partecipanti di creare reti e instaurare amicizie durature con coetanei al di fuori della loro cerchia immediata.

È evidente che il grande potenziale del programma Erasmus+ richiede finanziamenti adeguati per poter continuare ad avere, in futuro, un impatto profondo sugli individui e sulle società entro e oltre i confini dell'Europa.

I risultati della valutazione del Parlamento suggeriscono che, nell'ottica del futuro successo del programma, è fondamentale che le questioni tecniche non ne compromettano l'efficacia ed è urgente che il programma sia ulteriormente semplificato.

La prossima valutazione intermedia del QFP dovrebbe essere ultimata entro la fine del 2024 e dovrebbe fornire ulteriori indicazioni sui risultati e sulle carenze dell'attuale programma.

Il programma Erasmus+ deve essere innanzitutto un programma vicino alle persone e accessibile a tutti.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione del programma Erasmus+ 2021-2027
(2023/2002(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti gli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013[1],

– vista la sua risoluzione del 15 settembre 2020 sulle misure efficaci per rendere più ecologici i programmi Erasmus+, Europa creativa e il Corpo europeo di solidarietà[2],

– vista la sua risoluzione dell'11 novembre 2021 sullo spazio europeo dell'istruzione: un approccio olistico condiviso[3],

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2022 sulla creazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 – microcredenziali, conti individuali di apprendimento e apprendimento al servizio di un ambiente sostenibile[4],

– vista la sua risoluzione del 23 giugno 2022 sull'attuazione di misure di inclusione nel quadro del programma Erasmus+ 2014-2020[5],

– visto lo studio dell'11 settembre 2023, condotto per conto della commissione per la cultura e l'istruzione, dal titolo "EU funding programmes 2021-2027 in culture, media, education, youth and sports: first lessons, challenges and future perspectives – Erasmus+" (Programmi di finanziamento dell'UE per il periodo 2021-2027 nei settori della cultura, dei media, dell'istruzione, della gioventù e dello sport: primi insegnamenti, sfide e prospettive future – Erasmus+),

– visto lo studio del 20 luglio 2023, condotto per conto della commissione per la cultura e l'istruzione, dal titolo "Early implementation of four 2021-2027 EU programmes: Erasmus+, Creative Europe, European Solidarity Corps and Citizens, Equality, Rights and Values (Strand 3)" (Fasi iniziali di attuazione di quattro programmi dell'UE nel periodo 2021-2027: Erasmus+, Europa creativa, Corpo europeo di solidarietà e Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (sezione 3)),

– visti l'articolo 54 del suo regolamento nonché l'articolo 1, lettera e), e l'allegato 3 della decisione della Conferenza dei presidenti del 12 dicembre 2002 sulla procedura relativa alla concessione dell'autorizzazione a elaborare relazioni di iniziativa,

---

[1] GU L 189 del 28.5.2021, pag. 1.
[2] GU C 385 del 22.9.2021, pag. 2.
[3] GU C 205 del 20.5.2022, pag. 17.
[4] GU C 479 del 16.12.2022, pag. 65.
[5] GU C 32 del 27.1.2023, pag. 58.

– vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione,

A. considerando che Erasmus+ ("il programma") è un programma faro dell'UE che sostiene l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa e nel resto del mondo;

B. considerando che il programma è fondamentale per promuovere un senso di appartenenza all'Europa;

C. considerando che, per il periodo 2021-2027, il programma dispone di un bilancio complessivo stimato in 26,2 miliardi di EUR e pone un forte accento sull'inclusione, sulle transizioni verde e digitale e sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica;

D. considerando che gli obiettivi del programma sono perseguiti attraverso tre azioni chiave, denominate rispettivamente "mobilità delle persone ai fini dell'apprendimento" (azione chiave 1), "cooperazione tra organizzazioni e istituzioni" (azione chiave 2) e "sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione" (azione chiave 3);

E. considerando che la domanda di adesione al programma supera ampiamente le risorse finanziarie disponibili, il che incide negativamente sulla partecipazione e sul numero di progetti che possono essere finanziati;

F. considerando che l'aumento del costo della vita, gli elevati tassi di inflazione e altre sfide stanno sottoponendo il bilancio del programma a una pressione supplementare;

Situazione attuale e successi

1. sottolinea che l'apprendimento permanente, una migliore inclusione delle persone con minori opportunità e l'eliminazione degli ostacoli alla mobilità, come il mancato riconoscimento automatico delle qualifiche e gli ostacoli di natura finanziaria, sono priorità fondamentali;

2. riconosce che la struttura esistente funziona correttamente, riunendo con successo programmi in precedenza distinti e fornendo così un buon ecosistema per il finanziamento;

3. riconosce l'importanza di una sufficiente varietà di azioni piuttosto che di un approccio unico per tutti;

4. apprezza la "comunità dell'apprendimento" che Erasmus+ è riuscita a creare, composta da partecipanti, beneficiari, portatori di interessi, agenzie nazionali e istituzioni dell'UE;

5. si compiace della firma di un memorandum d'intesa tra l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) e le agenzie nazionali; sottolinea l'importanza di una buona comunicazione tra le due parti summenzionate;

6. segnala che la mobilità ai fini dell'apprendimento e i partenariati su piccola scala si sono dimostrati attività altamente efficaci per raggiungere il grande pubblico in tutta Europa, offrendo un ottimo rapporto costi-benefici in considerazione del numero di singoli partecipanti;

7. è consapevole del fatto che le priorità orizzontali del programma sono state accolte molto positivamente da diversi settori e portatori di interessi;

8. plaude alle agenzie nazionali che hanno elaborato piani nazionali per l'inclusione e la diversità, tenendo conto degli ostacoli all'inclusione e alla diversità;

9. apprezza l'ambizione di realizzare una trasformazione digitale del programma;

10. è consapevole delle misure adottate per aumentare la disponibilità di viaggi sostenibili e del fatto che le tariffe per modalità di viaggio più rispettose dell'ambiente siano superiori;

11. riconosce che le nuove azioni faro hanno dimostrato il loro valore aggiunto;

12. prende atto del caloroso benvenuto che l'iniziativa delle università europee ha ricevuto dagli istituti di istruzione superiore, come pure della sua centralità nel facilitare gli sforzi per eliminare gli ostacoli alla cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione superiore;

13. osserva che l'iniziativa DiscoverEU, avviata dal Parlamento, è diventata un'attività di apprendimento informale consolidata, popolare e facilmente accessibile;

14. ricorda che l'utilizzo del bilancio 2021-2022 è stato quasi del 100 %, nonostante un ritardo nell'avvio del programma;

15. prende atto dei necessari adeguamenti dovuti alla pandemia, con una riduzione temporanea dei finanziamenti per la mobilità e un aumento dei finanziamenti per i partenariati di cooperazione e innovazione;

16. apprezza la rapida reazione e il rafforzamento della flessibilità del programma al fine di sostenere gli studenti, gli insegnanti e gli educatori ucraini;

17. rileva che alcune procedure per la presentazione delle domande sono state migliorate, essendo state rese più semplici ed efficienti;

18. evidenzia i tassi di errore molto bassi rispetto ad altri programmi di finanziamento dell'UE, in particolare tenendo conto della complessità del programma;

Sfide e problemi

19. invita la Commissione a eliminare qualsiasi ostacolo finanziario e amministrativo al fine di realizzare un programma realmente inclusivo, che abbracci la diversità;

20. sottolinea che le sovvenzioni insufficienti a coprire i costi della mobilità e i ritardi nei pagamenti sono i principali deterrenti per i partecipanti ai progetti di mobilità;

21. deplora i tempi lunghi necessari per presentare una domanda di finanziamento a titolo del programma Erasmus+, come pure il fatto che i candidati spesso non possono presentare domanda senza un sostegno esterno; chiede l'approntamento di procedure di registrazione e di domanda proporzionate, sia in termini di lunghezza dei documenti che di comprensibilità della lingua ivi utilizzata;

22. deplora il fatto che la complessità delle procedure ostacoli in modo significativo la partecipazione delle piccole organizzazioni nei settori della scuola e della gioventù;

23. è preoccupato per il fatto che quasi un terzo degli studenti che ha partecipato alla mobilità nell'istruzione superiore ha dichiarato di non avere ottenuto il pieno riconoscimento dei crediti, una situazione ben lontana dagli obiettivi sanciti dalla carta Erasmus per l'istruzione superiore;

24. esprime delusione per la scarsa diffusione delle attività di apprendimento e istruzione degli adulti, data l'importanza di tali attività;

25. invita la Commissione a riconsiderare, in collaborazione con le agenzie nazionali e i pertinenti portatori di interessi, la sua strategia per l'apprendimento degli adulti in considerazione dell'obiettivo di conseguire una partecipazione del 60 % degli adulti alle attività di apprendimento e istruzione degli adulti entro il 2030;

26. apprezza l'approccio forfettario applicato ai progetti di cooperazione, dato che molti beneficiari lo riconoscono come un'efficace misura di semplificazione; constata, tuttavia, che il requisito della "rendicontazione continua" può essere oneroso, in particolare per le organizzazioni più piccole;

27. osserva che all'interno di Erasmus+ il settore dello sport dispone di fondi molto limitati in alcuni ambiti, il che ne limita la portata;

28. deplora profondamente la lentezza e l'incompletezza dello sviluppo dell'infrastruttura informatica e il funzionamento difettoso di strumenti informatici come i moduli per i beneficiari e per la gestione dei progetti, fattori che comportano un aumento del carico di lavoro per tutti coloro che partecipano all'attuazione del programma, scoraggiano l'adesione di nuovi partecipanti e nuocciono all'ambizione del programma in termini di ampliamento della partecipazione; osserva che gli strumenti informatici di altri programmi finanziati dall'UE, tra cui il Corpo europeo di solidarietà, presentano problemi analoghi;

29. deplora il fatto che i problemi informatici incidano pesantemente anche sulla disponibilità dei dati, elemento essenziale per la revisione intermedia in corso, rendendo così necessaria una metodologia di valutazione molto più onerosa e aggravando gli oneri amministrativi;

30. invita la Commissione a correggere la limitata utilizzabilità del portale per le opportunità di finanziamento e di gara, in modo che i portatori di interessi possano scaricare i dati per analizzare le caratteristiche dei progetti di successo in termini di bilancio nonché per paese partecipante, per beneficiario e per tipo di progetto;

31. sottolinea che occorre prendere sul serio l'impatto dell'IA, dato che ha già facilitato soggetti fraudolenti, ma potrebbe anche alleggerire il carico di lavoro delle agenzie nazionali e migliorare la raccolta dei dati;

32. chiede che sia dedicata una maggiore attenzione alle questioni relative alla dimensione internazionale del programma, come ad esempio le norme in materia di protezione dei dati per i paesi terzi, l'impatto delle questioni geopolitiche e le questioni relative ai visti;

33. si attende che il memorandum d'intesa tra l'EACEA e le agenzie nazionali produca miglioramenti tangibili, che portino allo scambio di buone pratiche e al chiarimento dei ruoli e delle responsabilità, in modo da conseguire sistematicità, coerenza ed efficacia della comunicazione da parte delle agenzie nazionali;

34. chiede un miglioramento della qualità delle valutazioni delle sovvenzioni di funzionamento;

Migliorare l'attuale programma Erasmus+ e progettarne la versione futura

35. invita la Commissione, gli Stati membri, le autorità nazionali e le agenzie nazionali a mantenere Erasmus+ vicino alle persone e a far sì che rimanga un "programma per i cittadini", con un approccio dal basso verso l'alto, che offra un'istruzione di qualità e opportunità di mobilità per i discenti di tutte le età;

36. sottolinea che l'obiettivo generale di Erasmus+ è ampio e va oltre le esigenze del mercato del lavoro;

37. invita la Commissione a promuovere il ruolo di Erasmus+ nel rafforzare l'impegno civico e una migliore comprensione nonché un migliore sostegno dei valori europei, oltre a trasformare il programma in un vero promotore della democrazia europea;

38. chiede che il programma sia semplificato a tutti i livelli, anche valutando la possibilità di unificare le (sotto-)azioni esistenti, e che questo programma faro dell'UE non sia sovraccaricato di nuovi compiti e iniziative che snaturano il suo obiettivo fondamentale;

39. chiede che le azioni centralizzate e decentrate siano meglio collegate fra loro e che sia potenziato l'uso di strumenti di finanziamento flessibili, come le microsovvenzioni;

40. chiede misure concrete per abbattere i compartimenti stagni esistenti nella struttura del programma, in modo che i diversi settori e i diversi attori nell'ambito dell'istruzione non siano tenuti separati gli uni dagli altri;

41. chiede un migliore equilibrio tra gli obiettivi quantitativi (numero di beneficiari e di progetti sostenuti) e qualitativi nell'ambito del programma e sottolinea che il miglioramento della qualità dell'istruzione deve continuare a essere al centro di Erasmus+;

42. chiede un maggiore ricorso all'apprendimento virtuale e misto e la costruzione di un'infrastruttura per le opportunità di apprendimento digitale;

43. chiede una piena integrazione di eTwinning, senza soluzione di continuità, all'interno del programma Erasmus+;

44. esorta la Commissione a intensificare gli sforzi per la trasformazione digitale del programma, in particolare per quanto riguarda le iniziative "Erasmus without papers" e "European Student Card" (carta elettronica europea dello studente), dopo la fase di pianificazione iniziale;

45. chiede alla Commissione di valutare le opzioni per un approccio maggiormente

integrato alle attività giovanili in tutti i programmi dell'UE;

46. invita la Commissione a garantire la necessaria flessibilità del programma in sede di progettazione della prossima generazione di Erasmus+, assicurando nel contempo l'uniformità e un adeguato controllo del programma, anche da parte del Parlamento;

47. chiede alla Commissione di riesaminare la necessità di una maggiore visibilità del collegamento diretto tra l'UE ed Erasmus+ in qualità di suo programma faro, in modo da sensibilizzare i beneficiari attuali e futuri in merito a tale collegamento;

48. insiste affinché le agenzie nazionali e i beneficiari, compresi i giovani, e il Parlamento siano coinvolti attivamente nel processo di creazione congiunta della prossima generazione di Erasmus+;

49. esorta la Commissione e gli Stati membri a provvedere affinché le sinergie tra Erasmus+ e altri programmi, come Orizzonte Europa o il Fondo sociale europeo Plus, siano sfruttate appieno e il programma sia meglio collegato ad altre politiche dell'UE, come il piano d'azione contro il razzismo 2020-2025;

50. sottolinea che problemi delle infrastrutture informatiche simili a quelli riscontrati nell'attuale periodo di programmazione sono inaccettabili e si attende che l'infrastruttura informatica della prossima generazione Erasmus+ sia pienamente operativa sin dal primo giorno;

51. chiede aumenti di bilancio più graduali e prevedibili nel prossimo periodo di programmazione del quadro finanziario pluriennale e insiste sul fatto che, sin dall'inizio del 2028, i livelli di finanziamento non devono essere inferiori a quelli dell'ultimo anno dell'attuale programma (2027), in modo da garantire un'agevole continuità e stabilità delle azioni e delle attività del programma;

52. afferma la propria determinazione a garantire un aumento sostanziale del bilancio di Erasmus+ nel periodo di programmazione 2028-2033;

°

° °

53. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché alle agenzie nazionali competenti per Erasmus+.